

PROSA

HOLLYWOOD BURGER



La Contrada – Teatro Stabile di Trieste
presenta

GIOBBE COVATTA PINO QUARTULLO

in

HOLLYWOOD BURGER

di **Roberto Cavosi**

e con **Fausto Caroli**

scene e costumi di **Andrea Stanisci**

disegno luci di **Bruno Guastini**

musiche di **Guido Ruggeri**

regia

Pino Quartullo



— Lo spettacolo —

Quanti possono dire di aver raggiunto le mete che si erano prefissati all'inizio della propria vita? Quanti possono essere pienamente soddisfatti per aver realizzato il proprio sogno? In una mensa per artisti negli Studios ad Hollywood, due attori mitomani, assolutamente alla deriva ma tenacemente aggrappati al sogno del cinema, se ne dicono e ne fanno di tutti i colori; si passano e spalmano sui loro hamburger senape, maionese, ketchup, con un fare convulso e ingordo come la loro voglia di far parte, in un modo o nell'altro, della magia di Hollywood. Un inserviente li tratta come fossero intralci, inutili ingombri, ma Leon e Burt non smettono di fare a gara con le loro disgrazie e disavventure. Snocciolano aneddoti con Stanley, Jack, Robert, Francis, Al, Ridley, Meryl, Giulia: sono classici "name-dropper" (quelli che "sgocciolano" i nomi dei personaggi più famosi come fossero intimi amici). Forse sono anche bravi attori ma il destino si è accanito contro di loro; sono due tipiche vittime del sistema hollywoodiano; allo stesso tempo così "teneri" da farci innamorare di loro: troppo indifesi per una jungla come Hollywood. Ed è in questa jungla che Leon e Burt ci conducono per mano raccontandoci la loro vita attraverso i loro film. Leon che poteva essere il protagonista di *2001 Odissea nello spazio*, il capolavoro di Stanley Kubrick, ma totalmente nascosto in un travestimento da scimmia. Burt che prende parte a molti film di successo, ma il suo ruolo (dal killer omosessuale ne *Il Padrino* al vampiro postino in *Dracula*, passando per l'accordatore del pianoforte di Sam in *Casablanca*, e persino per il venditore di preservativi ai dodici Apostoli) viene sempre irrimediabilmente tagliato in fase di montaggio. E così quei film "mancati", famosissimi, mitici, in cui hanno lavorato senza poter essere riconoscibili o da cui sono stati poi fatti fuori, diventano per noi un viaggio nei ricordi, una parte della nostra esistenza, una sezione della nostra stessa identità. Le frustrazioni di Leon e Burt sono anche un po' metafore delle nostre, e ognuno può riconoscere in esse le proprie insoddisfazioni. Non sapremo mai se quello che si confidano è frutto di una crudele realtà o di una delirante follia ma le loro frustrazioni, le loro aspettative disattese di una improbabile carriera cinematografica, li rende così tragici da farli diventare

esilaranti, eroici clown beckettiani del nostro mondo. Dopo decenni, infatti, attendono ancora "l'occasione" e aspettano che passi di lì Jack Nicholson. *Aspettando Godot* degenera in *Aspettando Jack Nicholson*: Beckett tracima in Quentin Tarantino. Con le loro storie, Leon e Burt, attraversano tutta la cinematografia americana e la loro vita, con un crescendo di aneddoti esilaranti, tensioni imprevedute, rivelazioni inaspettate, fino ad esplodere in un violento paradossale finale. Un mondo che ti lusinga per tradirti e dal quale è bene rubare anche le più piccole briciole di felicità, perché è solo su quelle che si può costruire, come ci insegnano Leon e Burt, la propria vita e la propria dignità. Non esistono piccole o grandi parti, piccoli o grandi attori sullo "schermo" del mondo, esistono solo piccoli o grandi uomini.

— **Giobbe Covatta** —

Gianni Covatta in arte Giobbe, comico e attore, debutta nel 1991 al Teatro Ciak di Milano con lo spettacolo "Parabole Iperboli", nella stagione 93/94, in collaborazione con Greenpeace, porta sulle scene lo spettacolo "Aria Condizionata". Nel '95 è di nuovo in scena con lo spettacolo "Primate assoluto". L'anno successivo debutta al Teatro Parioli di Roma con "Io e Lui" di Vincenzo Salemme in coppia con Francesco Paolantoni. In seguito è diretto da Ricky Tognazzi in "Art". La stagione 2001/02 segna il suo ritorno al teatro di prosa: interpreta infatti con Emanuela Grimalda la commedia

"Double act" prodotta dal Teatro Parioli di Maurizio Costanzo. Dal 1987 è presente in televisione prima con il programma "Una notte all'Odeon" poi la stagione successiva in tre trasmissioni di Raidue: "Fate il vostro gioco", "Chi c'è c'è" e "Tiramisù". Nel 1989 è ancora su Odeon Tv con il programma "Spartacus e Telemeno". E ancora altri i programmi come "Banane" e "Settimo Squillo" su Telemontecarlo, la sitcom "Andy e Norman" a fianco di Zuzzurro e Gaspare su Canale 5, "Dido Menica" e "Uno-Mania" su Italia 1 e così via. Nel 2001 è di nuovo su Raidue, al fianco di Serena Dandini e Corrado Guzzanti ne "L'Ottavo Nano" mentre nell'aprile 2002 è ospite di "Velisti per Caso". Ma Covatta è anche presente dal 1996 al cinema, prima nel film di Simona Izzo "Camere da letto" e poi nel 1999 nel film "Muzungu ? uomo bianco". Nell'estate

2008 prende parte alla serie, *Medici Miei*. A gennaio 2010, debutta in teatro con *Trenta*, spettacolo dedicato ai 30 articoli della Dichiarazione universale dei diritti umani. A marzo 2011, con Enzo Iacchetti è nella commedia *Niente progetti per il futuro*. Da gennaio 2012, porta in teatro *6° (sei gradi)*. Ha pubblicato diversi bestseller fra cui *Parola di Giobbe*, *Corsi e ricorsi* e molti altri.

— Pino Quartullo —

Autore, attore e regista. Diplomato in regia all'Accademia Nazionale D'Arte Drammatica Silvio D'Amico. Diplomato in recitazione al Laboratorio di Esercitazioni Sceniche di Gigi Proietti. Nomination all'Oscar 1987 per il miglior cortometraggio (Academy of Motion Picture Arts and Sciences). Nel 1981 debutta professionalmente in teatro nel *Fra Diavolo*, regia di Aldo Trionfo con Alessandro Haber. Nel 1982 interpreta Valerio ne *L'avaro* di Moliere, regia Giuseppe Patroni Griffi. Nel 1983, con alcuni suoi compagni d'accademia (tra cui Maria Paiato, Luca Di Fulvio, Alvia Reale, Blas Roca Rey, Bruno Maccallini, Franca D'Amato, Pasquale Anselmo) forma la compagnia *La Festa Mobile* e mette in scena, come regista, numerosi spettacoli. Nel 1989, come attore, interpreta Osvaldo Menicucci in *A che servono gli uomini?*, commedia musicale di Ivo Fiastri, musiche originali di Giorgio Gaber, regia di Pietro Garinei. Mette in scena due sue commedie, di cui interpreta anche il ruolo da protagonista, curando la regia: *Quando eravamo repressi* con Francesca d'Aloja, Alessandro Gassman, Lucrezia Lante della Rovere, e *Le faremo tanto male*, con Stefania Sandrelli e Alessandro Gassman (1993). Entrambe le commedie teatrali verranno trasposte come film. Innumerevoli negli anni successivi tutti gli spettacoli cui prende parte in veste di attore e/o di regista, lavorando con i più grandi nomi del palcoscenico italiano. Numerose anche le sue partecipazioni sul piccolo e grande schermo.



È online il nostro nuovo sito

ERTFVG.IT

Seguici sui canali social



ERTFVG

Inquadra con il telefono
il QR code per iscriverti
alla newsletter



Info

biglietteria@ertfvg.it

T 0432 224211